



Mercoledì 13 maggio, alle 21, la preghiera del Rosario, trasmessa su Tv2000 ogni mercoledì sera dall'inizio della pandemia di Covid-19, sarà guidata dal vescovo Mauro Parmeggiani dal Santuario di Nostra Signora di Fatima in San Vittorino Romano, in occasione del ricordo delle apparizioni della Vergine ai tre pastorelli.



L'arrivo dell'icona della Madonna di Quintiliolo nella Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni

Ciascuno scopra la sua missione

DI ALAIN VIDAL

Domenica scorsa, al mattino, in forma privata, con devozione e nel rispetto delle norme emanate dal governo e dalle autorità ecclesiastiche, cinque butteri in rappresentanza dell'intero gruppo, insieme al vescovo Mauro Parmeggiani hanno provveduto al trasporto dell'immagine sacra della Madonna di Quintiliolo dal suo santuario fino alla Cattedrale di San Lorenzo martire in Tivoli. In presenza del rettore del santuario, padre Brendan Glynn, i butteri hanno calato l'icona dalla sua sede nell'abside della chiesa rurale in attesa dell'arrivo del vescovo. Dopo aver caricato l'immagine sulla automobile personale del vescovo, il "corteggio" trasmesso in diretta streaming, si è messo in moto per raggiungere prima di tutto il cimitero dove il vescovo ha affidato i defunti di questo periodo alla Madonna e poi l'ospedale San Giovanni Evangelista per un altro momento di preghiera per i malati e quanti si spendono per le loro cure. Lungo il percorso per arrivare in duomo, alle finestre delle strade attraversate, alcuni fedeli erano in attesa, nella speranza di vedere passare la sacra immagine tanto venerata dai tiburtini, lanciando anche petali di rose dai piani alti. Arrivata in cattedrale, l'icona è stata sistemata nella sua macchina processionale accanto all'altare dove rimarrà fino alla prima domenica di agosto per la venerazione dei fedeli. Nella sua omelia, il vescovo ha iniziato dicendo che «a causa della

Il vescovo ai giovani: «Non abbiate paura di dire a Dio il vostro eccomi qualunque sia il progetto che sentite nel profondo del cuore»

pandemia non abbiamo potuto accogliere l'immagine della Madonna insieme, tra i canti e le preghiere del suo popolo di Tivoli che tanto la ama e che quest'anno l'ha attesa, la accoglie, la venera e la prega con ancor maggior fervore anche se ciascuno dalla propria abitazione accontentandosi di essere qui con il proprio cuore per ripeterle insieme a tutti gli abitanti della città e diocesi di Tivoli, della diocesi di Palestrina con la quale ormai camminiamo insieme, con tutti gli italiani, con l'umanità intera in questo momento così provato: «Vergine di Quintiliolo, prega per noi il Signor! Soccorri questo popolo fidente nel tuo amor!» La celebrazione trasmessa con i soliti canali facebook del vescovo, della parrocchia e la pagina YouTube della parrocchia, è stata anche trasmessa sul canale televisivo 891, Pax Tv. Quella domenica coincideva anche con la Giornata Mondiale di preghiera per le vocazioni. «Tutte le vocazioni - ha continuato il vescovo nella sua riflessione - ossia preghiamo perché ciascuno scopra

come entrare per la Porta che è Cristo, stare con Lui e nello stesso tempo uscire per quella Porta che è Lui e con Lui per portare l'Amore incontrato a tutti. Preghiamo perché il Rosario entri per la porta del nostro cuore spesso tanto piccolo e greto e ci porti al largo, fuori dai nostri ristretti confini esistenziali per portare a tutti il Suo amore, il Suo perdono, la Sua vita». In queste ultime settimane di quarantena molte persone sono rientrate in contatto con loro stesse e tanti hanno avvertito come nel buio di questo tempo Dio sia ancora vicino, «che Lui risorto e vivo, amore che sempre perdona, sia ancora l'unico riferimento sicuro della vita, che il suo Vangelo sia orientamento sicuro per essere nella gioia e nella felicità anche in un mondo oscuro». Molti e in particolare i giovani tiburtini, con l'aiuto delle parrocchie, dell'Ufficio di pastorale giovanile e dell'Azione cattolica diocesana si sono collegati in intensi momenti di preghiera con la Parola di Dio tramite i moderni social media. E durante questi incontri si sono sicuramente posti la domanda cosa voglio fare della mia vita? Rivolto a loro il vescovo ha detto: «Cari giovani, non abbiate paura a dire come Maria il vostro eccomi a Dio, qualunque sia il progetto che sentite vostro nel profondo del cuore». Al termine della celebrazione, in ginocchio davanti alla Madonna, il vescovo ha recitato un atto di affidamento composto da lui stesso per questa occasione particolare.

«Gli uomini di scienza» nell'atto di affidamento

Publichiamo un estratto della preghiera di affidamento alla Madonna di Quintiliolo recitata dal vescovo, domenica scorsa al termine della Messa.

DI MAURO PARMEGGIANI *

«**M**aria, Vergine delle Grazie di Quintiliolo, anche quest'anno la Tua amata immagine è giunta nel cuore della nostra antica città. [...] Madre, benedici i tanti medici, infermieri, farmacisti, uomini e donne che tanto hanno fatto e fanno per soccorrerli. In questo momento ti chiediamo, illumina gli uomini di scienza perché presto trovino i rimedi per uscire dal contagio che ci divide, ci impedisce di stare con gli affetti più cari e specialmente di partecipare insieme all'Eucaristia e di lodare Dio per le strade e nelle piazze. Affidato alla Tua protezione le nostre famiglie e tutte le famiglie della terra. [...] In particolare ti affidiamo quanti da domani riprenderanno a lavorare ma non siamo in quali condizioni di sicurezza, chi purtroppo non ha ancora trovato un lavoro, quanti lo hanno già perduto e in una crisi economica che già intravediamo diventeranno sempre più poveri. [...] Metto nelle tue mani i miei sacerdoti: sono stati tanto generosi nel pregare per il loro popolo, nel distribuire il pane della carità, la parola della consolazione e del perdono. Ti chiedo che non si scoraggino e stanchino nella loro non semplice e non sempre compresa missione pastorale. Infine ti affido i giovani, i ragazzi, i fanciulli. In questi giorni hanno riconsiderato il loro intimo. Confido abbiano capito quanto sia bella e preziosa la vita. Come valga la pena spenderla per chi li ama, per il tuo figlio Gesù, unica speranza quando tutte le nostre effimere gioie svaniscono. In questo contatto ritrovato con loro stessi e con Dio, ti chiedo con insistenza che possano sentire la chiamata a fare della loro vita un capolavoro secondo quanto Lui gli dirà e sappiano rispondere un sì generoso e fedele. Sotto la Tua protezione noi cerchiamo rifugio Vergine e gloriosa e benedetta. Non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova. Amen»

* vescovo

L'Infiolata vive sul Web grazie a un'opera fotografica

Il Covid-19 non ha fermato la tradizionale Infiolata di Tivoli che si è spostata sul digitale, coinvolgendo i protagonisti storici, ma anche cittadini e i devoti attraverso un contest fotografico. Tivoli da 27 anni si veste di fiori colorati grazie alla realizzazione dell'Infiolata in via Domenico Giuliani, che unisce la creatività e l'arte a una forte devozione. Nella notte i fioristi lavorano per realizzare il maestoso tappeto di fiori su cui l'immagine della Madonna passa. Quest'anno, purtroppo, l'emergenza non ha permesso questa manifestazione, ma per non scappare il



patrimonio creativo locale è nata la volontà di raccontare l'evento con un'Infiolata digitale. Sulla pagina Facebook di Irene Timperi, delegata dal sindaco alle Politiche di valorizzazione delle tradizioni e folklore, sono state pubblicate opere fioristiche (o utilizzando altro materiale) sui balconi, i terrazzi o dentro casa, esprimendo così la devozione e la propria arte in onore della Madonna di Quintiliolo.

in viaggio con Maria

Gerano accoglie la Vergine: fedeli in festa da casa

Già con il messaggio del vescovo Mauro Parmeggiani letto proprio nella "Calata" della Madonna del Cuore, trasmessa tramite i mezzi di comunicazione, i fedeli e devoti geranesi hanno ripreso coraggio nel festeggiare diversamente quest'anno la Madonna, pur non essendo come di solito accalcati in chiesa: «Vorrei sottolineare - ha scritto il vescovo - che nonostante la pandemia ci tolga la gioia dello stare insieme in clima di festa non ci toglie la vicinanza di Maria e, per Sua intercessione, di Gesù. Auspicio che questa festa austera vi spinga a sentire vicino al vostro cuore il Cuore di Maria e a porre i vostri cuori vicini ai cuori di coloro che soffrono o lavorano per lenire le loro sofferenze». Anche



durante il giorno festivo, la popolazione ha rispettato le disposizioni rimanendo in casa e seguendo le funzioni liturgiche, presiedute dal parroco don Giovanni Censi e dal cancelliere don Ernesto Rapone. Straordinaria e intensa la partecipazione estesa da parte di chi ha seguito in streaming, con più di mille contatti nella trasmissione delle celebrazioni: la comunità non ha potuto dare come sempre sfogo alla commovente Infiolata, alla comunità si era preparata costituendo il comitato festeggiamenti, il gruppo infermieri aveva già dato i temi e raccolto i bozzetti dell'Infiolata (Rosone con Cuore, Nome di Maria, Motivo Geometrico sulla Pace, 600° Cupola del Brunelleschi, 100° nascita Fellini e Sordi, Celebrando Raffaello, Omaggio a Venezia) si era stilato il programma liturgico con le Novene (predicatore) e le celebrazioni di sabato e della domenica (presenza del vescovo ed altri prelati). Alla fine però ci sono stati il solo suono delle campane che avvisavano delle liturgie svolte nella chiesa a porte chiuse e un semplice tamburo che ha fatto il giro del paese. Tutto questo ha aumentato il desiderio e la speranza di poter quanto prima entrare in chiesa. Nei giorni di festa davanti l'altare maggiore e sotto la Sacra Immagine della Madonna del Cuore si è trovato un cuore infornato di rose, piccolo segno dell'omaggio floreale. Secondo le disposizioni ricevute la chiesa di Santa Maria Assunta ha riaperto martedì 28 aprile per la preghiera personale con cautela da parte dei fedeli mentre l'estensione dell'immagine avvenuta il 1° maggio proseguirà per tutto il mese maiano. **Andrea Proietti**

Ecco come l'Ac accorcia le distanze

Per fare comunità in questo periodo una caccia al tesoro coinvolge i ragazzi

DI FRANCESCO IORIO

La scorsa domenica, nella comunità ecclesiale di Subiaco, è stata organizzata dall'Azione cattolica parrocchiale una caccia al tesoro virtuale. Questa iniziativa è stata proposta per cercare di vivere, anche se lontani, un momento di divertimento e di comunità,

nonostante l'impossibilità di stare fisicamente insieme, dovuta al periodo molto complicato che stiamo vivendo. Il filo conduttore era incentrato sul riconoscersi comunità chiamata a costruire la città giusta. Questa caccia al tesoro 2.0 ha visto giovanissimi e giovani, circa cinquanta, muoversi tra varie sfide ed indovinelli all'insegna di una sana competizione e del puro divertimento, visitando virtualmente in sette tappe, le chiese site nella città di Subiaco. Ci si è divertiti molto e sentendosi vera Comunità. In periodi come questi, in cui non ci è permesso mantenere un contatto umano con nessuno,

iniziative del genere ci aiutano a "normalizzare" un po' la nostra nuova quotidianità, come una boccata d'aria fresca, anche se virtuale. In seguito alla caccia al tesoro, è stato vissuto un piccolo momento di preghiera tutti insieme, nel quale sono intervenuti, regalando parole di gioia e di serenità il parroco di Subiaco don Mariano Licorni, il vice-parroco e assistente spirituale dell'Azione cattolica don Fabrizio Meloni su "Il ritratto della comunità cristiana" (Atti 2,42-48) e don Antonio Pedaci e Mirko Campoli, rispettivamente assistente unitario e presidente diocesano.



Sant'Andrea Apostolo in Subiaco

Attraverso queste esperienze comprendiamo veramente quanto sia importante contribuire alla costruzione di una comunità forte e di viverla uniti in Dio e nella fede, quanto sia importante lo stare insieme e il sostenerci a vicenda, anche se da lontano, ma soprattutto che ognuno di noi fa parte di qualcosa di straordinario che è la Chiesa.

Marcellina. Il gruppo «In...canto» riunito in catechesi virtuale

Questo periodo di restrizioni ha limitato la libertà del corpo, non ha di certo ristretto quello dello spirito. Lo possono dire forte gli animatori del gruppo giovanile "In...Canto", di Marcellina, la cui attività formativa non ha mai subito interruzioni o rallentamenti. Anzi, con l'avventurarsi nei nuovi linguaggi suggeriti dagli strumenti tecnologici, con grande piacere anche il vescovo ha colto l'invito di ritrovarsi in videochat per un saluto amichevole, per un confronto sulle rispettive esperienze e percezioni di questo momento particolare e poi per condividere una riflessione sulla Parola, momento cruciale dell'incontro. Un'ora intensa e sincera, in cui ci si è concentrati su alcuni passi della Prima lettera di Pietro, avventi per oggetto il senso profondo della missione di ogni cristiano, apostolo chiamato a mantenere viva la fede battesimale. Nel dibattito si è sottolineata la distinzione tra tempo attuale e tempo di salvezza, tra riso e sorriso, Si è discusso in quale modo la fede ci porta a dire un "Sì" coraggioso al Signore ogni giorno.